

IMPIANTI E RIFIUTI

«Decisioni prese in luoghi segreti»

Barocci replica a Periccioli e al sindaco di Monterotondo, Termine

► GROSSETO

Roberto Barocci in una nota interviene su Sei Toscana e gestione futura dei rifiuti, replicando a **Moreno Periccioli**, presidente di Scarlino Energia, e al sindaco di Monterotondo **Giacomo Termine**, «che è l'uomo del Pd che si occupa delle questioni di area vasta, rifiuti compresi», confermando «il sospetto che a decidere le scelte sui rifiuti non sono i sindaci nell'assemblea Ato ma altri in luoghi segreti e sconosciuti».

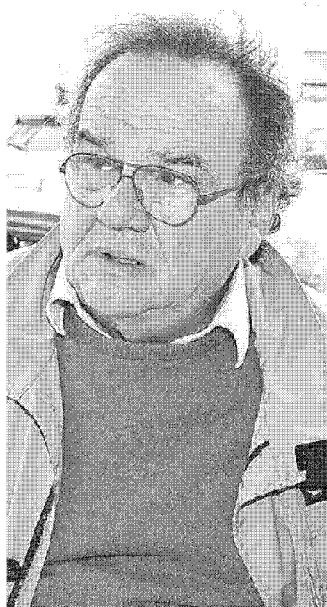
«La società Sta - dice Barocci - smentisce la possibilità di ven-

dere sue quote a Periccioli scrivendo che «la notizia su ipotetiche alienazioni della partecipazione che Sta detiene in Sei è infondata, erronea e assolutamente pretestuosa». Non è una novità che la proprietà dell'inceneritore di Scarlino tenti di accreditare che quell'impianto sia utile e necessario alla collettività, ma è un vecchio tentativo, dimostratosi fallimentare. Non è vero che il Tat abbia valutato la «localizzazione e la tecnologia» dell'inceneritore ritenendola valida e non è vero che ha segnalato un «eventuale rischio di inquinamento» del canale di scarico. Ha

prescritto e ordinato la bonifica del canale e non è entrata nel merito delle tecnologie, ritenendo, secondo noi erroneamente, che siano solo problemi di «discerezionalità tecnica amministrativa». Il Consiglio di Stato deciderà se le nostre critiche sulle dimensioni e capacità dell'impianto siano errate o meno». Il Consiglio di Stato, ricorda Barocci, «per ben tre volte ci ha dato in passato ragione annullando autorizzazioni rilasciate all'impianto. Per ora, com'è stato disposto dal tribunale di Grosseto, si deve procedere a misure analitiche sugli impianti, perché è certo

che Scarlino Energia nel tempo ha presentato, in sede di autorizzazioni all'esercizio, dimensioni diverse e discordanti. Ma quello che collega Periccioli al sindaco Termine è la valutazione circa le quantità di rifiuto indifferenziato e quindi combustibile da rifiuti da incenerire, che verrà prodotto in futuro. Il sindaco Termine dice: «Bisogna dire con chiarezza che la raccolta differenziata costa e non poco, per cui bisogna trovare le strategie per abbattere i costi da altre parti. I costi si riducono avendo gli impianti». In primo luogo, se non c'è offerta di materie recuperabili, non c'è convenienza economica a costruire gli impianti».

Oltre ai costi della raccolta «ci sono le mancate spese di smaltimento, che riducono i costi della raccolta, come pure la vendita delle materie raccolte che riducono anch'esse i costi complessivi delle differenziate. Cosicché la raccolta differenziata consente in tutta Italia, come certifica Ispira e Ministero dell'Ambiente la riduzione dei costi del servizio. Se Termine arriva ad affermare che «questo comporta che all'aumentare della differenziata aumentano i costi per i cittadini, perché diminuiscono i rifiuti da mandare agli impianti di smaltimento», quando invece è il contrario in tutto il mondo, non sorprende che la provincia di Grosseto faccia registrare la tariffa sui rifiuti più alta e la % di raccolta differenziata più bassa del centro/nord Italia e che Periccioli voglia garantire per il futuro l'incenerimento di quote costanti di rifiuto indifferenziato».



Roberto Barocci

